

balzeranno freschi e terribili in pubblico dibattito.

Ad ogni modo riportiamo qui, per quella lecita curiosità del pubblico, alcune posizioni.

Comm. Carmine Senise è in grado di fornire alla giustizia le migliori prove sull'azione del Casale in tutti i rami delle amministrazioni pubbliche.

Comm. Giannetto Cavasola dirà quale concetto, come prefetto di Napoli, abbia avuto del Casale e della sua opera nella vita pubblica.

Prefetti Alfazio e Codronchi, Questore Sangiorgi diranno donde il Casale cava i mezzi di sussistenza.

Duca di Sandonato sa di provvedimenti che il questore di Napoli voleva prendere contro Casale.

On. Giacomo de Martino dirà le ragioni che lo indussero a chiedere l'inchiesta parlamentare, e quali fatti siano a sua conoscenza.

Avv. Enrico Palmieri dirà di una persona che pagò una somma per essere incluso nella lista dei candidati dell'Unitaria liberale al consiglio comunale.

Maresciallo dei R. C. Palmieri riferirà le indagini da lui fatte sul conto di Casale, e di d'Amelio.

Avv. Roberto Marvasi dirà per quali ragioni fu aggredito da d'Amelio segretario di Casale.

On. Carlo Altobelli potrà dire di quanto gli risulti dall'inchiesta da lui fatta sugli impiegati del municipio di Napoli.

Ettore Ciolfi ed avv. Mastracchio diranno quanto è a loro conoscenza dell'acquisto dei muli per l'Africa, durante la guerra eritrea.

Prof. Pietro Oreste ebbe da Casale l'offerta di un affare indecoroso e fu costretto a mettere alla porta il deputato di Avvocata.

cav. Recchia, Carabba, Viscatola, Davino, Nicotò diranno quanto conoscono sulla vita di Casale, dal 1878 fin oggi.

On. Tommaso Senise sull'ingerenza Casale in consiglio comunale.

prof. Benedetto Croce, prof. Ricciardi sulla opinione che hanno del Casale.

prof. F. S. Nititi può chiarire il contenuto di quanto pubblicò sul *Giorno* a proposito di Casale.

dott. Cantalupi, avv. Sabino Rota sui metodi elettorali del Casale.

Sostituto Procuratore del Re Tullio su di una lettera di raccomandazione che ricevette dal Casale, e che dovette lacerare per il contenuto dello scritto.

E poi ve ne sono tanti altri.

Lo scopo della nostra lotta

Inutile ripeterci; oramai non solo Napoli, ma tutta l'Italia n'è informata ed applaude.

Si tratta di liberare la vita pubblica del Mezzogiorno da un tumore maligno molto esteso ed assai profondo, il tumore della corruzione pubblica infiltrata in quasi tutte le coscienze dei funzionari e degli elettori, una vera e terribile infezione del sangue meridionale, un ostacolo a qualsiasi progresso, a qualsiasi elevamento della dignità delle masse.

A noi interessa che le popolazioni rispettino la legge e sentano la propria dignità, perchè in masse così educate il socialismo trova le sue reclute fedeli, non negli ignoranti e parassiti, corrotti ed abbruttiti.

Noi abbiamo bisogno di ambiente sano anche tra gli avversari ed imprendiamo quella lotta che i conservatori dovrebbero, ma non imprendono.

Lottiamo contro i ladri, che non permettono l'inciviltà altrui, appunto per non smettere il ladrocinio: lottiamo per la luce, ecco tutto.

Gli avversari di mala fede si fermeranno a mettere in mostra il nostro carattere politico, e diranno che tra il sovversivo onesto, che accusa, ed il ladro monarchico (o meglio, sedicente monarchico), bisogna salvare il monarchico, appunto perchè tale.

Di questo impudente sofisma dovrebbero avere schifo quanti onesti sono fedeli alle istituzioni presenti: se così non fosse, ciò per noi sarebbe oggetto di sincero rallegramento.

VERA-CRUZ

I poveri emigranti continuano sempre a sopportare sofferenze inaudite, ogni giorno qualcuno muore, le famiglie già sono in preda alla disperazione ed il Ministero provvede... chiedendo informazioni.

Ecco infatti la seconda risposta inviata dall'on. Saracco al nostro Ettore Cicotti.

Roma, 8 ottobre 1900

Onorevole sig. Deputato,

Ho ricevuta la sua lettera del 24 settembre ultimo scorso relativa agli operai emigrati nel Messico.

Dopo quanto io ebbi a scriverle non giunsero a questo Ministero nuove notizie che rettificano o modificano le precedenti informazioni circa i predetti operai.

Poiché ad ogni modo insiste su circostanze le quali contraddirebbero a quanto si conosce sulla loro sorte, ho chiesto nuove informazioni e mi riservo di riscriverle.

Con considerazione

G. SARACCO

Per buona sorte però, la riapertura della Camera è prossima, ed allora si vedrà su chi cade la responsabilità di tante sciagure e tante lagrime.

Da Marsiglia

L'assemblea del Circolo la Propaganda approva con voto di plauso vivissimo alla Sezione di Napoli per l'istituzione del Segretario del Popolo e per l'efficace vigilanza usata nell'affare del povero Picardi—P. PRISCIANDARO, Segretario.

Cose d'istruzione.

Ad onor del vero, noi non abbiamo mai creduto l'on. Gallo — ministro per la pubblica istruzione e deputato in quarantena pel collegio di Foligno — capace di insufflare una sana corrente vivificante entro le vaste e polverose sale della Minerva: l'esperienza di due anni e più sono, quando per la prima volta gli fu largito questo portafoglio, non ci consentiva facili speranze. Ma crediamo che oggi, dopo le tante e tante corbellerie perpetrate sotto il suo non molto illuminato ministero, anche i più benevoli si persuadano che sia abbastanza più facile guadagnar gloria di esteta a scartamento ridotto o di professore a tempo perso, anziché di buon ministro per l'istruzione.

Non è ancora dissipata l'eco di uno strafaleone di ordine intellettuale — un brano di Cicerone, bello e tradotto nelle retroversioni del Gandino cioè in un libro scolastico di comune uso fra gli studenti, ed esprime per giunta plauso ed ammirazione al regicidio, che vien dato ai candidati liceali! — che un altro e non meno grave strafaleone di ordine morale s'aggiunge alla disretta somma delle corbellerie del ministro. E poiché ci pare che certe cose siano così gravi in se stesse da non aver bisogno di orpello o commenti per lumeggiarle meglio, raccontiamo nella sua semplice nudità il fatto.

Nel bollettino ufficiale della Pubblica Istruzione del 10 Maggio 1900 veniva bandito un concorso per titoli e per esami alle cattedre vacanti nelle regie scuole normali. Tra le condizioni, espresse nel concorso, erano le seguenti: che i professori, già incaricati nelle scuole normali, dovevano per essere riconfermati, sostenere e vincere il concorso e che i vincitori del concorso avrebbero avuto il grado di reggenti. Quand'ècco che — a concorso finito — leggiamo su dei quotidiani che il ministro per la pubblica istruzione ha emanato di sua iniziativa: che gli incaricati, caduti nel concorso, saranno riconfermati nell'ufficio e che ad essi soli, come a quelli che già insegnano nelle scuole normali, potrà venire accordata la reggenza mentre che ai vincitori, come a quelli che non hanno ancora insegnato nelle scuole normali, sarà — quando ve ne sia bisogno — accordato forse il posto di incaricati!

Nè più nè meno che il contrario di quanto era stato stabilito. E ciò dopo cinque mesi di aspettativa, dopo che tanti e tanti poveri paria dell'insegnamento han dovuto superare enormi difficoltà e per gli esami e per le spese di viaggio e per la permanenza nella capitale, dopo avere impegnata solennemente per iscritto la propria parola di galantuomo e di ministro... E poi si lamentano? Ma chi volete che creda più sul serio in Italia alla parola dei ministri responsabili.

Un iscritto alla sezione socialista di Pozzuoli fece commemorazione del defunto re Umberto, indossando per l'occasione la sua divisa di ufficiale di complemento. L'iscritto fu censurato ed allontanato dal partito.

Oggi il 1799, giornale repubblicano di Napoli pubblica un pomposo elogio dell'uomo.

Ci domandiamo con tutta semplicità in che consista la repubblica del giornale 1799.

Cronaca

Giovanni Brombeis

La famiglia del Roma gli inaugurò un ricordo in bronzo, sabato 13 ottobre, al Cimitero.

È il monumento al lavoro, che l'estinto rappresentò nella vita — monumento meritato!

Ma quell'uomo rappresentò altro. Combattuti, perseguitati, privi di organi di difesa, gli iscritti nei partiti estremi trovarono, sempre, una voce in loro favore, nel giornale popolare.

Egli era il nostro amico, e non solo di affetto, ma di idee, che largamente comprese, accettò.

Noi ci inchiniamo innanzi a questo morto. Amò la libertà, e lavorò, cospirò per essa. Si fece una religione del lavoro, che indirizzò a finalità oneste. Del giornalismo sentì la dignità, diventandone il decoro.

Galantuomo liberale, avrà sempre il pensiero memore nostro.

Perciò, sabato 13 ottobre, alla mesta cerimonia, non mancò una rappresentanza della Sezione Socialista, della Propaganda e dell'Avanti.

Un consigliere provinciale!

Leggiamo nei giornali della città quanto segue: Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

La prego di pubblicare la seguente lettera rilasciatami dal commendatore Ferdinando Rubiniacci, consigliere provinciale.

Ringraziandola.

Tenente conte ALCEO BULGARINI.

Napoli 18 ottobre 1900

Per la pura verità, io commendatore Ferdinando Rubiniacci, Consigliere provinciale di Napoli, dichiaro essere tutto falso quanto disse sul conto del tenente conte Alceo Bulgarini, ufficiale d'ordinanza del sig. tenente generale Mazza, comandante questa divisione militare, cioè che Egli mi aveva chiesto, in via di favore, un prestito di Lire cinquecento per una raccomandazione al sig. generale Mazza che garantiva procurarmi, mai avendo avuto rapporti di amicizia col detto sig. conte Bulgarini.

Ciò per la pura verità.

Testimoni alla firma del comm. Ferdinando Rubiniacci CARLO REZZO CARLO ZORZI

Quale commento far cadere su questo palpitante documento di disonestà e di cordardia che un consigliere della provincia esibisce all'ammirazione del pubblico in genere e dei suoi elettori in specie? Si tratta evidentemente di uno dei tanti fenomeni patologici germoglianti sul bel ceppo della grassa borghesia dirigente e non ci maraviglia.

Ci piace soltanto di assistere a quel che seguirà a Santa Maria la Nova.

Codesto magnifico Rubiniacci ha pensato, prima di bollarsi così magnificamente, a rassegnare il mandato agli elettori, i quali ormai non possono che arrossire di lui? E se ha avuto il toupe di non dimettersi, i suoi colleghi che diavolo se ne faranno di lui? Gli indicheranno il non ancora inflato uscio, e se lo terranno caramente in mezzo a loro?

Del resto nulla di male: dove ci è della gente del calibro di Casale, di Monaco, di Gattola, di Mondella, il signor Rubiniacci cade proprio come il cacio sui patrii vermicelli!

E voi, consigliere Geremicca, penserete a fare qualche cosa?

All'ultima ora leggiamo che si tratta di una truffa tentata dal Rubiniacci il quale è stato o aspramente invitato a dare le dimissioni.

E l'autorità giudiziaria?

Filantropia municipale

Sotto la benevola amministrazione summontiana, ecco quello che è avvenuto il nove corrente: è stato intimato a sessanta famiglie, in media centotanta individui oppressi dalla sventura, lo sfratto dalle anguste stanzucce che essi abitano nel monastero di San Domenico Maggiore, per dar posto ad alcuni liberi docenti che pretendono trasportarvi i loro gabinetti professionali.

A parte che questi gabinetti non sappiamo come potrebbero venire situati in misere ed anguste stanzucce ed in un locale già occupato da tre Corti d'Assisie, dalla Pretura, dalla scuola tecnica, dalla scuola di disegno, dalla caserma delle guardie di città e da tre associazioni — noi dimandiamo ai signori del Municipio con quale dritto essi concedano gabinetti a privati docenti quando secondo la legge di conversione dei beni ecclesiastici, i monasteri vennero destinati solamente ad uso di scuole e di beneficenza e conseguentemente non sono proprietà municipale ma demaniale. Senza dire che il Municipio si fa pagare anche una retta mensile da questi disgraziati.

Le sessanta famiglie, minacciate di sfratto si sono rivolti — secondo la vecchia e servile abitudine napoletana di attendere tutto dall'alto — al re. Noi crediamo che non sia questo il mezzo più conveniente, ma attendiamo.

A proposito di una perquisizione Riflessioni melanconiche

Appena noto che l'incartamento riguardante il Marchetti era sparito, il giudice istruttore Bardari si pose a tutt'uomo per cercare la traccia del processo smarrito o soppresso, a scovare eventualmente il colpevole.

Noi pubblichiamo, senza alcun commento, una notizia topografica, cioè che l'ispezione di P. S. di Porto trovavasi nello stesso casamento in cui trovavasi la Pretura di Porto. Non vorremmo però, anzi saremmo veramente dolenti, se quella nostra notizia poteva interpretarsi a danno della Pretura di Porto. A noi consta che in quella Pretura sonvi magistrati integri ed onesti senza ostentazione e senza colpi di grancassa: in quella Pretura lavorano alcuni impiegati di condotta illibata.

Guardate un po', dunque, quale ironia della sorte! il giudice istruttore ha dovuto perquisire i cassetti di magistrati veramente straordinari e rispettabili, di funzionari di cancelleria che danno lezione d'indipendenza e di onestà a molti magistrati!

Via, melanconicamente riflettiamo che nelle presenti condizioni di cose anche il dovere che si adempie lascia tranquilli i birboni ed i furbi e spesso ferisce nel decoro i galantuomini.

Due pesi e due misure

Gli espurgatori di fogne non lavorano perchè il Municipio non lo crede opportuno: un po' perchè è festa, un po' perchè è bel tempo, quei disgraziati son mantenuti in sciopero forzato senza dar loro la possibilità di guadagnare un soldo.

La cosa si spiega: non sono elettori, i poveretti, e non meritano perciò nessuna considerazione. Vedete che cosa accade invece nei professori delle scuole secondarie: sono elettori, ed il bilancio trova un capitolo per loro. In ogni scuola si mettono classi aggiunte per favorire i Beuamini della cricca: vi sono classi per 6 o 7 alunni; alla scuola tecnica G. B. della Porta vi sono trentadue insegnanti fra titolari ed aggiunti! E in tutte le scuole municipali è lo stesso: i professori quasi quasi superano gli alunni.

Perchè non si trova il modo di distribuire meglio i fondi del bilancio facendo lavorare i bisognosi, invece di far divorare quattrini da persone che non altro merito hanno oltre quello di essere elettori e protetti dalle cricche?

Eppure gli espurgatori di fogne avrebbero tanto da lavorare; se li si mettesse, per esempio, ad espurgare il gran fognone di Palazzo S. Giacomo?

La camorra nelle aste pubbliche

Non abbiamo finito di parlare contro la camorra insinuatasi nella compera de' cavalli che ci è giuocoforza battere su un altro chiodo: la camorra nelle aste pubbliche. Avete mai assistito ad una vendita di oggetti di qualche agenzia di pegno? I camorristi si dispongono intorno ed impediscono talvolta a possibili compratori di fare comper e acquisti. E spesso e volentieri questi camorristi si bisticciano, e la polizia che sa ogni cosa, che conosce abbastanza bene come procedano queste vendite, s'astiene dall'intervenire o chiude addirittura tutti e due gli occhi: cosa che è successo giorni sono fra due concorrenti all'agenzia E. Testa. La vendita fu sospesa ma... il signor Mammona Caprio non conosce ancora i disturbatori!

Una onorificenza meritata

È quella data dalla Esposizione d' Igiene al prof. Scervino: la medaglia di oro per sue invenzioni di strumenti odontoiatrici e per le sue pubblicazioni scientifiche in materia.

All'amico nostro, scenziato vero e raro in una branca medico-chirurgica che sfortunatamente è in genere in balia di ciarlatani, le nostre più sentite congratulazioni.

Uno dei segretari del padrone

Fra i segretari dal signor Casale, poi che l'uomo dell'Avvocata si permette di tenere vari segretari oltre il d'Amelio, vi è certo Gaetano di Flora, ch'è nel contempo impiegato all'illuminazione. Or bene il sindaco gli ha commesso or non è molto l'incarico di verificare i contatori municipali del gas con L. 50 mensili mentre che il medesimo servizio veniva prima eseguito per turno da' vari impiegati, e senza compenso. Inutilemente il Martinz fece osservare che il servizio per turno offeriva maggiori garanzie per l'amministrazione e che in ogni caso bisognava farne fruire tutti gli impiegati del ramo: Casale voleva così e Summonte non poteva ribellarsi al suo socio.

All' Ospedale della Pace

La sera del 17 corr. due carabinieri condussero una certa Nicolina Natale ferita abbastanza gravemente ma fu loro risposto che non si potevano ricevere feriti e si fossero recati ai Pellegriani. I carabinieri giustamente osservarono che sarebbe stato bene, per la gravità della ferita, che il medico di guardia avesse apprestate le prime cure. Ma il medico di guardia non c'era nè qualunque altro supplente e la ferita dovette esser condotta all'ospedale di Loreto.

Notiamo intanto: È possibile che in un Ospedale dove son gravi ammalati e sale di maternità non si trovi ad una certa ora nessun medico? Ed un malato che ha bisogno di cure urgentissime a chi ricorre?

Un reclamo

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Spettabile redazione della Propaganda Tornato dopo dieci anni in Napoli, da cui sono stato lontano per l'esercizio della mia professione, mi recai all'Ospedale degli Incurabili per potere frequentare quelle cliniche, e perfezionarmi in una specialità da me coltivata con predilezione; ma con mia sorpresa mi fu negato il permesso da quel r. commissario. Gli chiesi la ragione di questo suo irragionevole diniego, ed egli mi rispose, che col consenso del consiglio d'amministrazione aveva eradato di abolire fra i tanti abusi, che aveva trovato nell'Ospedale anche quello di concedere libero ingresso nelle cliniche ai medici estranei all'Ospedale compresi i professori delle cliniche governative. Ma lascio considerare alla gente di buon senso, se si possa chiamare abuso una lodevole ed utile consuetudine, che dura sin dalla fondazione del detto Ospedale, e che tanto ha contribuito agli studi ed al progresso della scienza e dell'arte sanitaria.

Saluti e ringraziamenti.

Napoli 17 ottobre 1900

Dott. BAVA GENNARO

Perchè la carne costa due lire al Kilo

Perchè su ogni vaccina bisogna pagare i seguenti diritti:

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Allo speculatore che anticipa il capitale (5.10), Al mediatore (2.00), Nizzo (3.00), Diritto macellazione (5.00), Al mandriero (1.80), Al merciaiuolo (1.00), A chi compra il cuoio (1.00), Ai facchini (1.50), Dazio (42.00), Trasporto (1.50), Spedizionieri (0.30), Cacciatore merce (0.75), Servizi straordinari (0.20).

L. 65.15

Potreste dire che sono spese necessarie che non è proprio così: per ogni partita speciale c'è una speciale associazione e bisogna ad ogni costo passare per le sue forche caudine: è proibito al beccaio cercar un risparmio, per altre vie.

Le lordure dello spazzamento

I lettori ci scusino se siamo costretti a rinnovare il titolo, sotto cui andammo elencando nello scorso numero vari fatterelli: la cosa ci è capitata spesso nella nostra lotta contro la camorra. E poiché gli usi e le abitudini, invalse nel servizio dello spazzamento—affidato ai signori Ciuccio, Nappo e Ruggiero e sotto l'alta sovrintendenza del comm. Cimmino— non accennano a finire, siamo obbligati a ritornare sull'argomento.

Il marcio peggiore—e l'abbiamo spesso additato—il marcio peggiore, dunque, che s'annida nel servizio dello spazzamento, scaturisce da' famosi listini di paga. Noi già abbiamo fatto nomi e mosse accuse specificate, oggi possiamo aggiungere altro. Alla sezione Vicaria mettono dieci spazzini di meno al giorno, a San Lorenzo quattro, tre al Mercato, altrove crediamo ugualmente... O non v'è forse stato il caso di uno spazzino del Mercato, certo Pagano, che ha figurato contemporaneamente in questa sezione ed in un'altra ancora, ove... lo avevano traslocato per ragioni di servizio?

E v'è del peggio ancora. Una volta uno spazzino, certo Bifulco, ricorse da un suo superiore e gli domandò di sorprendere un impiegato che invece di quarantacinque faceva figurare quarantasette spazzini. Il superiore accondiscese ma non senza minacciare il Bifulco di querela e di espulsione dal corpo ove non avesse potuto provare la verità del suo asserto... Ma il conto tornò ed il personale fu trovato mancante a quello che figurava nei listini di paga. Così che la querela e l'espulsione non vennero mai... nulla si fece contro il poco fedele conteggiatore.

Ma purtroppo a che declamare contro tanto scempio aritmetico e morale? Il Municipio se ne

impipa, se ne im... giorni d... chetti, c... allegram... blica, ch... sveglian... La se... rono rul... furto in... sco due... e poi ri... una lira... quali... cenzio... Il sig... non corr... guardiat... tantenni... Il rig... sto cert... minacci... che si f... Jolly po... egli con... qui sian... ria, dov... Che c... o da po... guadagn... Che r... Se... Dietr... più imp... Amendo... discono... ed obbl... le impo... un' altr... bronzist... potentis... è facile... Ma l... Autorit... La F... scombu... disgrazi... esempio... insignifi... volete... Le r... mente:... 4° otto... dopo l... In que... importa... ste son... zione d... Al R... hanno... e vesto... di una... compra... scialza... Per... debbon... vien co... Sant... Alla... tura—... doci, n... ragione... tavolo... compr... che si... vata? Sott... Somm... Mastrac... ri 0.20... 0.20 de... sano 0... 0.20 D... P. Gua... M. Giar... 0.20 Si... Stranie... 0.20 T... Napoli... ciardi... Anlino... E. 0.20... more 0... Rummo... 0.25 B... 0.20 B... de Fil... de' Gi... 0.3 A... 0.40 A... nelli 0... carrer... oella 0... Gagli... 0.20 T... Sella... 0.30 C... relli 1... 0.25 F... Navar... 0.50 B... 0.20 V... ciardi... 0.20 I... 0.20 C... Torres... lani 0... rone... Spers... P. B...